

## SOMMARIO

Affermazioni dei soci

2

Mostre

Attività

Programma mensile

3

Editoriale

4

### Foto Cine Club Forlì

Via Angeloni, 48  
Presso la Sala Multimediale  
"Don Carlo Gatti"  
47121 Forlì (FC)  
E-mail: [fotocineclubforli@gmail.com](mailto:fotocineclubforli@gmail.com)  
[www.fotocineclubforli.wordpress.com](http://www.fotocineclubforli.wordpress.com)

### Redazione

Roberto Baldani  
Moreno Diana  
Ugo Mazzoni  
Ivano Magnani  
Loredana Lega

### Staff tecnico Social Network

Luca Medri  
Mirko Brunelli  
Benedetta Casadei  
Emma Cimatti

### Responsabile email

Luca Medri

Foto di: Daniela Gudenzi



## ANNUNCI

### Affermazioni dei soci

**ILICE MONTI:** Ammissione al concorso fotografico "Mondo Artigiano" ad Erba (Como).

**ROSALDA NALDI:** prima classificata al concorso "Pieveacquedotto...in scatti" (FC).

**ROBERTO VALENTINI:** terzo classificato al concorso "Pieveacquedotto ...in scatti" (FC).

**FRANCO CECHELLI, SERENA FERLINI, DANIELA GUDENZI, LOREDANA LEGA, VALERIO**

**TISELLI e ROBERTO TUMEDEI:** selezionati che andranno a fare parte del calendario 2018 di Pieveacquedotto.

### Bacheca in Via delle Torri

Dal 1° al 15 dicembre espone **Paola Giuliani**

Dal 16 al 31 " espone **Fabrizio Tumidei**

### Concorsi fotografici

**07/01/2018 - FIRENZE**

**53° Trofeo Cupolone**

Tema Libero e tema "Per le vie del Mondo": Sezioni per Immagini Proiettate.

Quota: 16,00 Euro; Soci FIAF 14,00 Euro.

Indirizzo: [info@gfcupolone.net](mailto:info@gfcupolone.net) – [www.gfcupolone.net](http://www.gfcupolone.net)

### Mostre fotografiche

**WERNER BISCHOF Fotografie 1934-1954**

**Venezia. Tre Oci**

Fino al 25 febbraio 2018

(articolo completo della mostra sulla V e VI pagina del Notiziario on line)



### Notizie

**GIOVEDÌ 21 DICEMBRE 2017 è il termine ultimo per la consegna delle immagini che andranno a far parte della mostra: "Dalle spiagge ravennati alle colline forlivesi".**

Ritirerà i file di ogni partecipante e/o gruppo: **LOREDANA LEGA** [li.magnani@alice.it](mailto:li.magnani@alice.it) 340 7869427

## PROGRAMMA MENSILE

**Giovedì 7 Dicembre – Ore 21.15**

### ***“E LUCE FU” – Visioni luminose tra Michelangelo e Caravaggio***



**Relatore: SERENA TOGNI**

La conversazione, attraverso la proiezione di immagini, tratterà dell'uso della luce nella pittura del Cinquecento – in anticipazione della grande mostra che si terrà presso i MUSEI del San Domenico a Forlì – con particolare attenzione a due grandi protagonisti: Michelangelo e Caravaggio.

**(Serena Togni: storica dell'arte, collabora con i musei e altre realtà culturali della città. Dal 2013 collabora con la Fondazione Cassa dei Risparmi per l'organizzazione delle esposizioni ai Musei del S. Domenico.**

**Giovedì 14 Dicembre – Ore 21.15**

### **Proiezione audiovisivi di FRANCO CECHELLI**



1) Al mercato delle pulci; 2) Museo Pantieri; 3) Nella medina;  
4) Fuerteventura; 5) Malta, l'isola dei Cavalieri; 6) Tallinn, la capitale baltica; 7) Viru Raba. Il sentiero nella palude;  
8) Viaggio nell'alienazione urbana;  
9) Immagini on the road.



**Giovedì 21 Dicembre – Ore 21.15**

### **SIPARI SVELATI**

**“SIPARI SVELATI”** è il progetto fotografico che gli autori del Foto Cine Club Forlì hanno realizzato nei backstage delle compagnie teatrali avvicinandosi nel cartellone dei teatri cittadini, lo scorso anno a Forlì. Purtroppo, per cause indipendenti dalla nostra volontà, il progetto non è andato in porto. Stasera, comunque, avremo occasione di vedere tutti gli scatti selezionati per la (mancata) pubblicazione in un volume fotografico.

**Giovedì 28 Dicembre – ore 21.15**

### **Concorso Sociale per diapositive e immagini digitali**

**Sezione Tema libero:** ogni autore potrà presentare un massimo di 4 fotografie digitali.

**Sezione Tema fisso: “LA PIOGGIA”**

Di seguito i nuovi “temi fissi” per l'anno fotografico 2017/2018 e relativa data di presentazione:

**Giovedì 22 Febbraio – “SCARPE”**

**Giovedì 26 Aprile – “LA CITTÀ DI NOTTE”**

Le immagini digitali dovranno essere in formato **jpeg** e il lato lungo dell'immagine non dovrà superare i **3000 pixel**.

**IMPORTANTE: si prega di consegnare le immagini entro e non oltre le 21.00**

Il regolamento completo è disponibile sul sito internet: [www.fotocineclubforli.wordpress.com](http://www.fotocineclubforli.wordpress.com)

**Al termine tradizionale brindisi augurale.**

**LA REDAZIONE E IL CONSIGLIO DEL FOTO CINE CLUB FORLÌ  
AUGURANO A TUTTI BUON NATALE E FELICE ANNO NUOVO!**





## INCONTRI

Può accadere che nuovi impegni, sopraggiunti in determinate svolte della vita, non si concilino del tutto con la partecipazione assidua alle attività associative del Foto Cine Club. Per **Sven Wiese**, ospite di quest'INCONTRI, l'ultimo biennio ha significato studio, formazione professionale in Germania, nuovi impegni di lavoro, di famiglia e nascita del primogenito Riccardo...

Ce n'è abbastanza per comprendere come mai lo abbiamo visto poco e, ovviamente, quanto ci sia mancata la sua presenza, con le sue significative foto. Approfittando del ponte festivo dei primi di Novembre, ce l'abbiamo fatta a mettere insieme questa pagina.

### Come e quando, Sven, hai iniziato a fotografare?

Credo che l'inizio per me, come per tutti, siano state le prime foto in occasione dei compleanni e ricorrenze famigliari, ma la svolta coincise con le frequenti mie trasferte dalla Germania a Forlì per soggiorni di qualche settimana con Giulia, la mia ragazza di sempre, visitando insieme Bologna, Firenze ed altre città. La scoperta di questo patrimonio culturale mi ha spinto a coglierne fotograficamente le tracce ed i segni.



### Come sei arrivato al Foto Cine Club Forlì?



Quando mi trasferii definitivamente a Forlì, insieme a Giulia abbiamo sentito la necessità di affinare la nostra esperienza fotografica. Ci siamo muniti di una reflex e cominciamo a frequentare il Circolo fotografico della città, trovando utile e concreto riscontro alle nostre aspettative. Il confronto con gli altri Soci ha contribuito notevolmente al miglioramento del personale bagaglio tecnico e qualitativo.

### Quali sono i tuoi soggetti preferiti?

Mi interessano soprattutto geometrie e composizioni inusuali, scorci architettonici in cui il soggetto è volutamente non definito, ma suggerito simbolicamente dalla presenza di particolari secondari. Spesso nelle mie foto manca la presenza umana, ma ciò è funzionale al contenuto dell'immagine. In genere preferisco il bianco e nero.

### C'è una foto che insegui e che non hai ancora realizzato?

Vorrei realizzare, a modo mio, quelle foto notturne della città in cui il fluire delle automobili forma scie di fantastici colori nel contesto urbano. Sto cercando gli angoli giusti, segnandomi postazioni e modalità d'inquadrature, allo scopo di cavarne una mostra da allestire a Forlì.

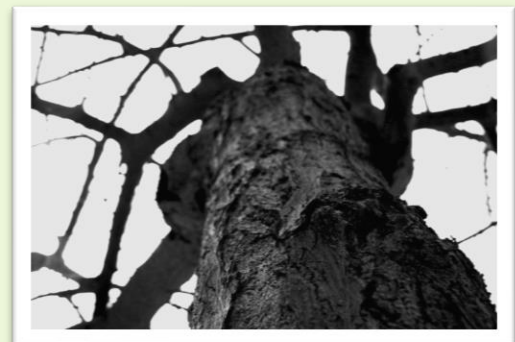
### Puoi indicare un autore che ti abbia particolarmente attratto e magari influenzato la tua formazione fotografica?

Mi hanno molto attratto l'opera, le motivazioni ambientali e i fondamenti sociali di **Salgado**, la cui mostra ha avuto tanto successo nel mondo e qui a Forlì. Potrei indicare altri nomi e, certamente, ogni "maestro" ha dato il personale contributo per la crescita di ciascuno di noi.

### Cosa rappresenta per te la fotografia?

Direi meglio quale importanza ha la fotografia nella mia vita.

È l'opportunità per esprimere la creatività che sento dentro, è il mio modo di conservare le piccole o grandi emozioni altrimenti destinate a svanire.

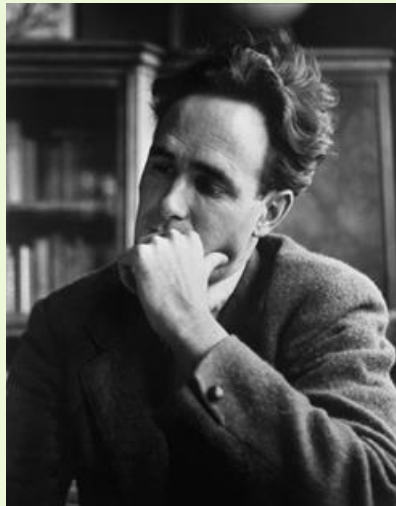


### Definisciti in tre parole.

Aperto, preciso (a volte troppo), diplomatico.

## BISCHOF ALLA RICERCA DELLA BUONA COMPOSIZIONE

**Ai Tre Oci 250 scatti del fotografo svizzero tra cui 20 inediti sull'Italia del Dopoguerra**



«Non è difficile fare belle foto in un momento come questo: basta avere il senso della composizione», così scriveva Werner Bischof, forse per giustificare in modo minimalista il fatto di essere un grande fotografo, capace di rendere con una sola immagine un «mondo» intero. Le sue foto sono molto viste, basti ricordare il bambino che suona il flauto su una montagna andina, diventato un'icona. Ma questa retrospettiva ai Tre Oci di Venezia ha il pregio non solo di scovare alcuni inediti italiani (c'è un'intera sala al secondo piano) ma anche di presentare i lavori di Bischof in modo da evidenziare quali siano gli elementi che lo accomunano o quali lo differenziano dagli altri grandi della sua generazione. Ossia della generazione di Cartier-Bresson & C. che attraverso la Magnum, di cui Bischof è stato tra i fondatori, ha scritto la storia della fotografia del secondo '900.



Un tragico destino lo accomuna tra l'altro a Robert Capa: muoiono «sul lavoro» a pochi giorni di distanza, nel 1954, l'uno non ancora quarantenne, ribaltandosi in automobile su un'impervia strada peruviana, l'altro saltando su una mina in Indocina (e una delle foto di Bischof nel suo viaggio in questa regione con la «processione» di donne con il classico copricapo, lungo una rotaia, suona quasi come un presagio: rimanda infatti a una delle istantanee realizzate due anni dopo da Capa poco prima di morire).

Quasi tutti i fondatori della Magnum hanno raccontato il mondo che usciva distrutto dalla guerra, quasi tutti come chiedeva Cartier-Bresson hanno cercato di mettersi «dalla parte» dei soggetti fotografati, di catturare l'«attimo». Ma Bischof veniva da studi tecnici e artistici e stava per aprire uno studio di pittura se la guerra non l'avesse travolto. In una sala vediamo i lavori degli Anni 30, in cui sembra affascinato dal razionalismo, da Man Ray, dai fotografi americani della natura.



Non ci sono quasi mai esseri umani in queste immagini e se ci sono, sono funzionali o a rendere disegni geometrici su un corpo o a far giocare un volto con uno specchio. Il punto fondamentale è che pur essendo stato un grandissimo fotoreporter lui non si sentiva per nulla tale, tanto che arriva a dichiarare: «Davvero io non sono un fotogiornalista. Purtroppo non ho alcun potere contro questi grandi giornali, non posso nulla. È come se prostituissi il mio lavoro e ne ho davvero abbastanza. Nel profondo del mio cuore io sono sempre - e sempre sarò - un artista». In questo dualismo tra il fare un lavoro che apparentemente non ama e sentirsi artista si può leggere anche questa mostra. Così ad esempio si intuiscono quali siano i riferimenti di Bischof nel vedere in situazioni e città diverse riproporre un tema che ha attraversato tutta l'arte sacra: le sue mamme asiatiche, africane, europee che allattano o hanno in braccio o sulla schiena un bambino si possono tranquillamente interpretare come una variazione sulle madonne con bambino rinascimentali. Talora invece, pensiamo alla ballerina indiana che prega sul letto con i suoi capelli lunghi, sembra quasi ci sia un'ispirazione preraffaelita. Detto questo non c'è nella fotografia di Bischof nessun sospetto di pittorialismo, le sue immagini non sono mai laccate e non vogliono mai essere «belle». Però la ricerca della «buona» composizione c'è quasi sempre e quasi sempre dà risultati cui è difficile che altri fotografi arrivino. Pensiamo alle geometrie di certi scatti in Cina ad alcuni impianti industriali, alle prospettive di panorami o foto di città.

Bischof non è stato solo un fotografo in bianco e nero e in mostra c'è un reportage a colori dagli Stati Uniti che per certe atmosfere sembra anticipare il nostro Fontana. E se dovessi dire un'immagine del cuore di questa mostra, sarebbe di sicuro quel garage multipiano a Chicago da cui si affacciano, quasi fossero persone a una finestra, le carrozzerie dai colori delicati delle auto d'Oltreoceano. Poi benché siano interessanti gli inediti «neorealisti» italiani, direi che non aggiungono molto al suo lavoro. C'è però l'immagine già edita (confesso di non averla mai vista prima) che apre la mostra ad essere sorprendente e ad esprimere più di tanti altri scatti l'Italia povera di quegli anni. Qui Bischof non ci riporta bambini malvestiti che giocano per strada, catapecchie malsane, donne sedute con bebè piangenti: no, fotografa solo una lampadina. Una lampadina che sembra essere ricoperta di motivi geometrici: solo con un po' di attenzione ti rendi conto che è coperta di mosche, così come il filo che la sorregge. Geniale.

(Articolo – **CC By Nc Nd** - tratto da Tuttolibri-La Stampa n. 2066 del 07 ottobre 2017. Autore: **Rocco Moliterni**)

**WERNER BISCHOF** Fotografie 1934-1954

Venezia. Tre Oci

Fino al 25 febbraio 2018